

CASTAGNE , SEMPRE CASTAGNE

Sono nata a Stezzano nel 1929 : mio papà faceva le ruote dei carri e così, fortunatamente non abbiamo mai avuto grosse difficoltà nel reperire cibo perché spesso i contadini pagavano con prodotti della natura.

L'unico problema era che la frutta era sempre e solo la stessa : CASTAGNE!

Si mangiavano dalla fine dell'estate, per tutto l'autunno e l'inverno.

Io frequentavo le Commerciali a Bergamo ed ogni giorno mio papà quando il tempo non mi consentiva l'uso della bicicletta, mi dava i soldi per il tram.

Siccome io ero molto golosa, avevo studiato un sistema per avere dei soldi per comprarmi un dolce : scendevo una fermata precedente e, pagando di meno, riuscivo a risparmiare qualche centesimo.

Così centesimo dopo centesimo, avevo racimolato qualche lira. Con il mio "gruzzoletto" andai davanti alla vetrina di un negozio di dolci e cominciai a passare in rassegna tutti i vassoi.

La mia attenzione si fermò su un incarto su cui troneggiava un biglietto "MARRON GLACES".

Vuoi per il nome francese, vuoi per la curiosità, entrai nel negozio e lo comprai.

Immaginatevi la mia delusione quando scoprii che il mio "MARRON GLACES" altro non era che una castagna!!!!!!

Ho il riccio spinoso, il cuor generoso, mi mangiano cotta, bruciata o pallotta, mi trovo in campagna, mi chiamo ... castagna.

La castagna è un frutto dolce e saporito, è da tutti preferito come il re della montagna

Lina, nonna di Giovanni B.

